

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Non vedo, non sento, non parlo - Avellino

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:Settore: **Assistenza**Area di intervento: **Persone vittime di violenza****DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:**OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO**

In coerenza con il contesto territoriale, con l'area di intervento del progetto e per la realizzazione del programma FERMIAMO INSIEME LA VIOLENZA - AVELLINO, l'obiettivo generale è quello di **assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età**, attraverso azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere su donne e minori, potenziando i servizi erogati ai minori vittime di violenza e maltrattamenti accolti nelle comunità, lavorando in sinergia con gli altri nodi della rete antiviolenza provinciale.

Il progetto si realizza all'interno di due comunità alloggio per minori che rappresentano per questi ultimi un ambiente favorevole che li aiuta a rispecchiarsi, a capire ed accettare il loro passato e a trarre spunti per la ricostruzione della propria identità personale. La comunità intesa quindi in senso terapeutico, come occasione favorevole per crescere serenamente ed essere aiutati a ripensare in modo diverso alla propria difficile storia.

Di seguito viene rappresentata una tabella che illustra in modo chiaro, partendo dai bisogni e dagli indicatori della situazione di partenza inseriti al precedente punto 7), i risultati attesi e gli indicatori di riuscita.

BISOGNI/ INDICATORI	OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI RISULTATO
A. il 100% dei minori accolti è vittima di una forma di violenza in ambito familiare.	A1- Affiancare il minore che ha subito maltrattamenti o violenze e accompagnarlo nella ricostruzione della sua vita.	Elaborazione dell'esperienza negativa subita	Il 100% dei minori accetta di partecipare agli incontri e aderisce al patto terapeutico con la psicoterapeuta del Centro Antiviolenza
		Integrazione dei propri pensieri con le proprie emozioni per comprendere e gestire meglio i propri ricordi e i propri agiti	Il 100% dei minori registra dei benefici psico-fisici in quanto riesce a gestire meglio pensieri ed emozioni

		Miglioramento della percezione di sé e aumento dell'autostima e della sicurezza.	Aumento del benessere psicofisico rispetto alla situazione di partenza con diminuzione stress e crisi di rabbia nel 50% dei minori accolti.
B. 100% dei minori accolti prima dell'ingresso in comunità viveva una situazione di emarginazione grave legata ad una scarsa integrazione sociale che ha generato nel minore: ridotte capacità relazionali, bassa autostima, aggressività, illegalità.	B.1 - Favorire la socializzazione e l'integrazione nel tessuto sociale cittadino inserendo i minori in gruppi strutturati di coetanei.	Ridurre l'emarginazione sociale dei minori accolti.	Aumento del grado di integrazione di almeno 9/12 minori all'interno di attività strutturate nel contesto cittadino entro 3 mesi dall'avvio del progetto.
		Migliorare le capacità relazionali e di socializzazione.	Aumento delle capacità relazionali in 10/12 minori entro la fine del progetto
		Ridurre i comportamenti aggressivi e devianti.	Riduzione di comportamenti aggressivi/devianti sia in comunità che all'esterno in almeno 10/12 minori entro la fine del progetto.
C- Il 100% dei minori accolti presenta una forte carenza delle basi scolastiche che genera insuccesso, bassa autostima e abbandono scolastico precoce.	C.1 - Supportare i ragazzi con difficoltà scolastiche al fine di recuperare e sostenere il loro attuale iter di studio soprattutto per i casi di demotivazione scolastica.	Recupero delle carenze scolastiche di base.	Recupero scolastico di almeno 9 su 12 minori Aumento delle capacità cognitive e della motivazione personale allo studio di 10/12 minori entro 8 mesi dall'avvio del progetto
		Promozione a fine anno scolastico.	Promozione/recupero debiti scolastici per il 100% dei minori alla fine dell'anno scolastico.
		C.2 - Avvio a percorsi di formazione professionale per i minori che hanno assolto all'obbligo scolastico	Partecipazione a corsi di formazione professionale/tirocini di orientamento
D- Il 30% sono minori provenienti all'area penale con la messa alla prova per reati commessi.	D.1 - Offrire a tutti i minori accolti e non solo a quelli dell'area penale, l'opportunità di confrontarsi con modelli e contesti alternativi a quello deviante, mettendo in discussione le scelte operate in passato e, poter avere delle basi diverse nel processo decisionale relativo al proprio progetto di vita	Maggiore consapevolezza rispetto al reato commesso.	Il 100% dei minori viene supportato psicologicamente per una revisione critica del reato commesso 10 ragazzi su 12 partecipano attivamente al laboratorio sulle emozioni
		Educazione alla solidarietà attraverso attività di volontariato socialmente utili per responsabilizzare il minore al rispetto dei tempi e degli impegni assunti, ma anche come esperienza di crescita e maturazione personale nel servizio agli altri	L'80% dei minori partecipa per almeno 9 mesi come volontario in servizi di aiuto alla persona esterni alla comunità.

		Educazione alla legalità attraverso l'offerta di esperienze positive alternative, per rendere il minore competente in contesti di normalità.	Aumento del senso civico e rispetto delle regole nel 100% dei minori accolti.
		Riconoscimento e gestione delle proprie emozioni	Miglior capacità di gestione della frustrazione in almeno 8 su 12. Riduzione di comportamenti aggressivi/devianti in almeno 10/12 minori entro la fine del progetto.
		Rieducazione e reinserimento sociale della minore attraverso l'offerta di opportunità di formazione e di orientamento al lavoro. Potenziamento delle competenze lavorative da impiegare nel percorso di vita futuro.	Partecipazione del 100% dei minori autori di reato in attività di formazione ed educazione al lavoro.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'incontro con il minore può rappresentare, per il volontario in servizio civile, un'occasione di crescita, in cui poter sviluppare e spendere le proprie abilità relazionali oltre ad un'opportunità formativa da cui acquisire competenze e conoscenze da utilizzare in futuro nel contesto professionale.

Non è un caso che all'interno della Cooperativa ad oggi lavorano a tempo pieno degli ex volontari in Servizio Civile che una volta terminato l'anno di volontariato sono rimasti in Cooperativa come operatori dipendenti.

I volontari in servizio civile, per ciascuna sede di attuazione del progetto, guidati ed orientati dall'operatore locale di progetto, che è anche il Responsabile della Comunità, saranno impiegati nella realizzazione delle attività di supporto al personale operante in servizio.

Il RUOLO dei Volontari in Servizio Civile sarà dunque di affiancamento agli operatori che lavorano all'interno di ciascuna Comunità, secondo una logica di gradualità di coinvolgimento e di responsabilità.

I Volontari in Servizio Civile concorreranno al processo di crescita e sviluppo dei minori rispettando gli interessi, le aspettative degli stessi e stimolando la partecipazione attiva a tutte le attività programmate.

La responsabilità dell'agire educativo è sempre ed esclusivamente in capo agli educatori: com'è comprensibile, ci si trova di fronte a situazioni particolarmente delicate e quindi non c'è spazio per la libera iniziativa non concordata con l'équipe educativa.

Il volontario viene formato per affrontare tutte le difficoltà insite in un sì complesso compito, ma soprattutto egli è sempre affiancato da un educatore che lo supporta con la propria presenza, fornendogli suggerimenti cui egli deve attenersi.

Per quanto concerne l'azione dei volontari è prevista nei seguenti ambiti:

AMBITI DI IMPIEGO DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE				
RUOLO E ATTIVITA'	GESTIONALE	EDUCATIVO	RELAZIONALE	PROFESSIONALE
	Fornisce un sostegno all'équipe educativa nello svolgimento delle routines quotidiane comunitarie.	Partecipa alla progettazione educativa individualizzata ed alla sua implementazione praticando strategie e modalità	Si confronta con gli operatori nella riunione d'équipe settimanale, ha il contatto diretto con i	Partecipa alla formazione generale e specifica, alle riunioni d'équipe settimanali, agli incontri di verifica periodici (semestrali) sugli obiettivi del PEI. Partecipa a riunioni e

	concordate nell'equipe educativa e sotto il diretto controllo di quest'ultima	minori accolti	testimonianze sul territorio con gli altri volontari del servizio
--	---	----------------	---

Le attività previste nei diversi ambiti di impiego che svolgeranno i volontari in servizio civile saranno:

AMBITO	ATTIVITA' DEI VOLONTARI
<i>GESTIONALE</i>	Disbrigo di mansioni di ordine pratico Gestione del telefono Trasporto scolastico
<i>EDUCATIVO</i>	Affiancamento nei compiti scolastici Osservare le capacità dei minori nello svolgimento dei compiti Controllo del corredo scolastico Controllo della comprensione del testo Somministrazione di schede per il recupero delle carenze di base Predisporre i materiali e le attività creative da realizzare Affiancare i minori durante le attività creative e laboratoriali. Affiancare i minori durante le attività di ortoterapia e sartoria. Partecipare al laboratorio sulle emozioni Ricerca offerte di lavoro per i minori che hanno assolto obbligo scolastico Ricerca sul territorio enti e servizi di solidarietà per attività di volontariato Osservazione delle capacità dei minori durante la realizzazione delle attività Verifica dei risultati proposti con gli interventi educativi Monitorare la partecipazione dei minori ai gruppi strutturati
<i>RELAZIONALE</i>	Relazionarsi con i minori con empatia Stabilire un rapporto di fiducia e di stima reciproca Condividere con i minori il momento dei pasti Stimolare i minori ad avere senso critico Gestione dei conflitti Risoluzione dei problemi
<i>PROFESSIONALE</i>	Lavorare in equipe Redazione del diario giornaliero a fine turno Redazione della relazione mensile Raccolta ed organizzazione dei dati Collaborazione nella progettazione degli interventi educativi Collaborazione nella valutazione e verifica degli interventi attuati Partecipazione agli incontri di formazione generale e specifica Partecipazione agli incontri settimanali di verifica del servizio Partecipazione all'incontro mensile con il coordinatore delle comunità

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
181240	COOP. LA GOCCIA - ARCOBALENO comunità alloggio	ATRIPALDA	Via Teodoro Mommsen, 21	83042
181241	COOP. LA GOCCIA - IL MARSUPIO comunità alloggio	AVELLINO	Via Serafino Soldi, 38	83100

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	4
0	0	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

- giorni di servizio settimanali: 6 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

~~Seppure non vincolanti per la partecipazione al progetto costituiscono elementi preferenziali per un più consapevole e proficuo coinvolgimento nelle attività:~~

~~Aver conseguito diploma di scuola media superiore o laurea in area sociale.~~

~~Possesso della Patente B e disponibilità alla guida~~

~~La conoscenza di base del computer e dei principali software~~

~~Conoscenza delle lingue per operare con utenti stranieri~~

~~Precedenti esperienze formative o di volontariato specifiche sulla violenza di genere.~~

~~Nella scelta delle candidate saranno privilegiato, in fase di colloquio, le caratteristiche legate ad abilità relazionali, capacità di ascolto e predisposizione ai rapporti umani, competenze e interesse legate alle tematiche della violenza di genere e del maltrattamento sui minori.~~

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Presso Curia Vescovile di Avellino, Piazza Libertà n.23, 83100 Avellino

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso la sede della comunità alloggio ARCOBALENO in Via Teodoro Mommsen, 21 Atripalda (AV), con formatori dell'ente.

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Fermiamo insieme la violenza-Avellino

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6